





Anno 66 - N° 134

Caracas, giovedì 16 luglio 2015

d'Ital<u>ia</u>

Deposito legale: 76/0788



🜃 La Voce d'Italia

### @voceditalia



### Atene, scontri in piazza

ATENE - Non c'è la folla oceanica della manifestazione che ha preceduto il referendum. E c'è tutto un altro clima. Molotov e lacrimogeni lanciati da un gruppo di anarchici hanno spezzato l'atmosfera di protesta pacifica per le strade di Atene nel giorno più lungo per la Grecia, che con una raffica di scioperi e cortei ha fatto sentire la voce del 'no' al piano di austerity concordato da Tsipras a Bruxelles.

A trasformare la piazza simbolo di Atene in un campo di battaglia sono stati una trentina di black bloc che hanno costretto la gente a rifugiarsi nei bar e nei negozi ancora aperti, mentre loro diventavano i padroni assoluti. Bombe carta, molotov, gas lacrimogeni hanno scatenato la guerriglia urbana. Obiettivo la polizia. E, ovviamente, il parlamento, nel quale i parlamentari sono chiamati a votare le prime riforme volute dall'Eurosummit. E che la polizia ha immediatamente circondato, schierando un imponente dispositivo di sicurezza. La gente comunque non si è scoraggiata e, tornata la calma, ha ripreso in mano le bandiere e ripopolato la piazza per gridare un pacifico 'Oxi' al piano accettato da Tsipras.

(Servizio a pagina 9)



VENEZUELA

### L'Istat, nell'indagine sulla spesa delle famiglie, vede un segnale di miglioramento della situazione economica

### FMI: inflazione oltre il 100%. Prodotto Interno Lordo - 7%

CARACAS - Lo sapevamo già, è ogni giorno più evidente. Ma ora, a rendere ufficiali timori e sospetti sono le previsione del Fondo Monetario Internazionale: il Venezuela chiuderà l'anno con una inflazione superiore al 100 per cento. L'istituto di Washington, inoltre, stima la contrazione del Prodotto Interno Lordo attorno al 7 per cento. E così, Venezuela e Brasile (-1,5%) saranno le uniche economie latinoamericane a chiudere il 2015 con l'economia in recessione

- Venezuela – ha spiegato nel corso di una conferenza stampa Alejandro Werner, direttore del Dipartimento dell'Emisfero Occidentale del Fmi – continua a vivere una profonda recessione accompagnata da una inflazione superiore al 100 per cento. Le conseguenze dei bassi prezzi del barile di greggio – ha proseguito il funzionario – e anni di politiche macroeconomiche insostenibili hanno moltiplicato gli effetti della recessione. Non ci sono segnali che indichino una svolta economica. Le prospettive future sono molto complesse. Economisti, organismi imprenditoriali e ricercatori uni-

versitari già da mesi pronosticavano per il Venezuela una profonda recessione, tra il 6 e l'8 per cento, accompagnata da una inflazione stimata tra il 150 e il 200 per

Nel 2014, stando alle cifre ufficiali, la contrazione economica fu del 4 per cento mentre l'inflazione superò di poco il 60 per cento. Dall'inizio del 2015, la Banca Centrale del Venezuela non rende note le statistiche ufficiali sul costo della vita

(Servizio a pagina 4)

# Frena la povertà delle famiglie L'indice fermo dopo 2 anni di aumento

Il numero di indigenti si stima attorno i 4 milioni. Il Sud sempre indietro. Renzi: "La svolta dell'Italia". Le famiglie straniere più povere di quelle italiane

ROMA - L'indice di povertà assoluta delle famiglie italiane, dopo due anni di aumento, nel 2014 è rimasto stabile. Lo annuncia l'Istat nell'indagine sulla spesa delle famiglie. Un timido segnale di leggero miglioramento della situazione economica italiana anche se restano oltre 4 milioni di indigenti. Sono un milione 470mila le famiglie (il 5,7% di quelle residenti) che non ce la fanno a sbarcare il lunario ed é immutata anche la distribuzione dell'indice di povertà nel Paese con il Sud che resta indietro con un'incidenza dell'indice di povertà dell'8,6% contro il 4,2% del Nord e il 4,8% del Centro.

- L'Italia ha oggettivamente svoltato ma c'è ancora tanto da fare. Se manteniamo il ritmo sulle riforme avremo dati di crescita significativi -. Così Matteo Renzi commenta i dati dell'Istat - E' una buona notizia ma sarò felice quando vedrò dati di crescita superiori allo 0.1.

Ovviamente la situazione economica varia non solo a seconda delle aree di residenza, ma anche in base ai componenti del nucleo familiare stesso. La soglia di povertà si ferma a 816,84 euro per una famiglia di un solo componente tra i 18 e i 59 anni che vive in un'area metropolitana del Nord mentre, per la stessa tipologia, la soglia scende a 782,87 euro in un'area metropolitana del Centro e a 605,43 al Sud.

Secondo l'Istat migliora la situazione economica dei nuclei familiari con figli: tra quelli che ne hanno due l'incidenza di povertà assoluta passa dall'8,6% al 5,9%, e delle famiglie con a capo una persona tra i 45 e i 54 anni

(Continua a pagina 6)

#### **CON IL VOTO AL SENATO**

Decreto Pensioni è legge, il primo agosto gli arretrati

(Servizio a pagina 7)

**NEL CIV CARACAS** 

Oggi al via i Fedeciv

(Nello Sport)

**BARACK OBAMA** 

### "Senza accordo con l'Iran rischiavamo la guerra"

(Servizio a pagina 8)



#### **NEW YORK**

#### "Milano Unica Usa" si presenta dal 20 al 22 luglio

NEW YORK - Si terrà dal 20 al 22 luglio la manifestazione Milano Unica New York, con cui, grazie al supporto dell'ICE-Agenzia, Milano Unica si pre-senta negli USA. La fiera, riservata alle aziende italiane già espositrici a Milano Unica, è dedicata alla presentazione di tessuti ed accessori per abbigliamento (collezione autunno-inverno 2016/2017) ed intende valorizzare il tessile italiano sul mercato di riferimento per il consumo della moda e del lusso, offrendo un momento di incontro selezionato tra le migliori aziende italia-ne del tessile e dell'accessorio made in Italy ed i compratori statunitensi.

La manifestazione Milano Unica New York avrà luogo all'interno del Jacob Javits Convention Center, il principale Centro Convegni nel lato ovest di Man-hattan, di cui verrà utilizzato il River Pavillon e la Galleria collegata. La scelta del centro fieristico è derivata dalla proposta di Messe Frankfurt, che già accoglie Milano Unica China all'interno dell'Intertextile Shanghai, di ospitare il lancio di Milano Unica Usa nel contesto del Jacob Javits, dove l'organizzazione tedesca è già presente con la manifesta-zione Texworld USA.

L'Italia rappresenta il quinto Paese for-nitore degli Stati Uniti di tessuti per abbigliamento con una variazione in aumento tra gli anni 2013/2014 del 14,79% ed un valore che è passato da 367,78 mln di USD a 422,17 mln di USD ed una quota di mercato che nel 2014 è stata del 6,20%.

Su una superficie di circa 1000 mq, verranno ospitate 86 aziende italiane. Di queste 39 provengono dalla Lombar-dia, 26 dal Piemonte, 11 dalla Toscana, 8 dal Veneto e 1 dal Trentino Alto Adige. All'interno dello spazio espositivo verrà realizzata una rappresentazione delle tendenze della stagione di riferimento, vetrina di prestigio per le aziende partecipanti per dare evidenza alle novità del settore.

#### NOIAW

#### La Console Quintavalle nel "Distinguished Board"

NEW YORK - La Console Generale d'Italia a New York, Natalia Quintavalle è stata chiamata nel "Distinguished Board" della Noiaw, la National Organization of Italian American Women (Noiaw). Nel darne annuncio, la Noiaw sottoli-nea come Quintavalle sia stata "grande

amica dell'organizzazione fin dall'inizio del suo mandato" a New York. In suo onore, l'esecutivo della Noiaw ha organizzato una cena al Felidia di New York, alla presenza della vice console Isabella Periotto, e di Matilda Cuomo, tra i membri fondatori della Noiaw e membro del Distinguished Board, e Cristina Matera.

"La dedizione e il sostegno del Console generale sono state di grande supporto per la nostra organizzazione", si legge nella nota della Noiaw. "A pochi mesi dalla fine del suo mandato a New York, prevista alla fine di quest'anno, ci auguriamo di poter mantenere i nostri legami cone lei a lungo nel futuro".



La Vicesegretario Generale del Cgie per i paesi anglofoni extra-europei, a colloquio con la "Voce" commenta la recente decisione di decurtare definitivamente il numero dei consiglieri del Cgie. Ci parla del mondo della nuova emigrazione negli States e degli italo-americani

# Mangione: "Sarà un Cgie a trazione europea"

Mauro Bafile

NEW YORK - " E' una follia. Sembra che in Italia vogliano cancellarci dalla faccia della terra. Una delle cose che più mi hanno addo-lorato di questo riassetto del Consiglio Generale degli Italiani all'Estero è che paesi come il Venezuela, in questo momento, per dirla in maniera elegante, in situazione di debolezza; e il Sud Africa, nel quale la nostra comuni-tà è in crisi, si siano ridotti ad avere un solo rappresentante. Come, d'altronde, anche in Australia. È allucinante, una vera follia". Ir-Australia. È allucinante, una vera follia". Irriverente. Soprattutto, sincera. Chi conosce Silvana Mangione, Vicesegretario Generale del Cgie per i paesi anglofoni extra-europei, sa bene che è così; che è una donna combattiva, polemica, schietta. Insomma, che non ha peli sulla lingua.

- Come si è arrivati a questa situazione? – chiediame.

chiediamo.

Se permetti - ci dice – faccio un passo indietro. Credo, e l'ho anche scritto, ci sia una strana interpretazione della nostra emigrazione secondo la quale il futuro delle nostre comunità appartiêne alla "nuova emigrazione". Ergo, bisogna privilegiare solo chi è cittadino italiano. Questa strana decisione è stata presa da alcuni personaggi, uno o due al massimo credo, all'interno del ministero degli Esteri. Spiega che "la prima botta è arrivata" con una

circolare ministeriale. E prosegue, assai critica: - In controtendenza a quanto sancisce il regolamento di attuazione della legge istitutiva del Cgie, la circolare fissa la necessità che le associazioni che aspirano all'iscrizione all'albo consolare, dal quale poi si attingono le indicazioni per i cooptati al Comites e anche per i rappresentanti delle associazioni all'assemblea che elegge il Cgie, debbano avere almeno 25 iscritti, soci cittadini italiani. E di questi debbano dare i nomi.

Sostiene che le nazioni anglofone – leggasi Au-stralia, Canada, Stati Uniti e Sud Africa – si sono

opposte con veemenza. E spiega la ragione: - Questi Paesi – commenta – hanno leggi molto severe in materia di rispetto della "pri vacy". In particolare, sono assai rigide negli Stati Uniti. Comunque – aggiunge – non c'è stato verso. Non siamo riusciti a modificare questo requisito. In precedenza, era imprescindibile solamente essere attivi da un minimo di anni.

Quindi, paletti restrittivi ancora più rigidi che penalizzano la comunità organizzata e riducono drasticamente il numero delle associazioni che potrebbero aspirare, qualora lo desideras-sero, a partecipare all'elezione dei loro rappresentanti nel Cgie. Limiti che non tengono conto delle realtà, tanto distinte l'una dall'al-

tra, in cui operano le nostre associazioni.

Mangione, ora in tono più pacato, sottolinea che i requisiti stabiliti in precedenza erano più che accettabili. Per l'iscrizione all'albo consolare si chiedeva un minimo di anni di esistenza e uno statuto che assicurasse un regime democratico all'interno di ogni associazione. In altre parole, l'elezione periodica delle Giunte Direttive.

- L'applicazione del nuovo regolamento, in particolare nei paesi anglofoni e non mi permetto di parlare di altre realtà che conosco meno – prosegue -, ha ottenuto l'effetto di ridurre drammaticamente il numero delle associazioni con diritto all'iscrizione all'albo consolare. Siamo passati da quasi 10mila in

tutto il mondo a poco più di mille. Più che delusione, indignazione. E non la nasconde. Mangione spiega che con i nuo-vi requisiti anche associazioni regolarmente iscritte presso le Regioni, il che non è cosa da poco visto i parametri rigidissimi che queste esigono e i controlli che esercitano, non sono riuscite a iscriversi all'albo consolare. Contenendo la propria irritazione, lascia che siano

i numeri a parlare. - Solo negli Stati Uniti – ci dice – avevamo un migliaio di associazioni registrate. Ora ne abbiamo solo 67..., 67 in tutto il Paese. Un altro esempio, in tutta la circoscrizione consolare di New York, che comprende gli Stati di New York, del New Jersey e del Connecticut, ora ne sono registrate solo 17. Eppure, questa circoscrizione consolare è vasta quanto l'Italia. E solo nell'area di Manhattan ve ne saranno una settantina. Ho voluto dare dei numeri perché questi rendono

l'idea meglio di qualunque parola. Mangione prosegue con la sua cronistoria. E commenta che il secondo passo è stato quello di suggerire la riduzione del numero dei

Noi ci siamo subito opposti – assicura -. Abbiamo immediatamente detto no. I Comites non si toccano. Ci era stato chiesto di esprimere il nostro parere in un paio di giorni Legge istitutiva del Cgie indica che qualora non fosse possibile riunire l'assemblea, il Comitato di Presidenza ha l'autorità per as-sumersi ogni responsabilità e dare il giudizio richiesto. E' quello che abbiamo fatto. Abbia-mo detto che i Comites erano fuori d'ogni discussione discussione.

L'intervistata, quindi, ci dice che due o tre giorni prima delle festività pasquali, al Cgie fu chiesto di esprimersi con urgenza sulla riduzione del numero dei consiglieri del Comites. - Come è stata motivata la necessità di ridurre il numero dei consiglieri?

n rumero dei consignen?

Ragioni di risparmio – afferma immediatamente -. Si sarebbero risparmiati circa 200 mila euro; 200 mila euro con i quali, capisci bene, - sottolinea con amara ironia - si sarebbe risanata l'economia italiana e pagato il de-bito. Allucinante! Così si distrugge la democrazia. Per risparmiare una manciata di euro, che si possono recuperare altrove, distruggi un'istituzione...

Dopo un lungo respiro, prosegue:
- Ci è stato detto che era necessario ridurre il numero dei consiglieri. E su questo – assicura – si è stati tutti d'accordo. Dopotutto, nel momento in cui tutti gli enti collettivi fanno dei sacrifici e riducono il numero di persone che ne fanno parte, era giusto che anche il Cgie fa-cesse la sua parte. Ci è sembrato giusto tagliare di un terzo sia il numero degli eletti all'estero che i nominati in Italia. Siamo stati anche 'accordo nel decurtare la diaria e i rimborsi. A dir la verità, come spiega la Mangioni, la decisione non è stata indolore ed è stata presa non senza un lungo e animato dibattito. - Dovevamo dare una nostra opinione nelle

48 ore successive – sostiene -. Si sono alternate telefonate furiose, battibecchi, alterchi. Poi, però, abbiamo accettato. Ma, al momento di dare il nostro giudizio, abbiamo precisato che il taglio di un terzo doveva essere lineale. E abbiamo anche detto che al momento di prendere qualunque decisione bisognava

### La nuova emigrazione

NEW YORK - Cambiare, evolversi, Le società si trasformano. E, con esse, i fenomeni migratori. Ma, all'origine, vi è sempre il sogno di una vita migliore. Ieri, per chi aveva il coraggio di lasciare il proprio paese, era un salto nel vuoto. Erano pochi a conoscere il luogo nel quale avevano scelto di recarsi. Ancor meno chi ne conosceva la lingua. Viaggiare, poi, era un'avventura che poteva durare anche alcune set-timane. Oggi è tutto assai diverso. La "rete" ci mette immediatamente in contatto con il mondo esterno, ci permette di indagare sulle possibilità di lavoro che i paesi offrono e, quindi, di conoscere la terra nella quale andremo a vivere. À volte, si hanno già contratti di lavoro e la lingua straniera non ci è estranea. Il viaggio, poi, dura appena qualche ora. Anche così, lasciare il proprio paese rappresenta una decisione sofferta, uno strappo che duole internamente. Per questo chiediamo a Silvana Mangione:

- Qual è stata, a suo avviso, l'evoluzione della nostra comu-

nità di New York? Come sta cambiando con la "nuova emigrazione"?.

- Negli Stati Uniti – ci dice subito – abbiamo assistito a uno strano fenomeno. Gli Stati Uniti sono una terra di emigranti. La popolazione autoctona in realtà non esiste. Gli indiani sono stati confinati in quattro o cinque riserve. Tutto là. La comunità americana è unita dal rispetto alla bandiera, dall'amore verso l'inno nazionale. Il problema americano è quello dell'identità, dell'identità vera. Sottolinea la profonda contraddizione americana: essere la

democrazia più antica e, allo stesso tempo, una nazione assai

Come nazione – ci dice – è nata alla fine del 1.700. Una storia, quindi, di appena due secoli. Le nuove generazioni, oggi, hanno bisogno di una loro identità.

- Parlare di identità, in un mondo in veloce trasformazione

in cui la globalizzazione distrugge le frontiere, ha un sapore a vecchio a stantio... Ancor più se si pensa che oggi si inizia finalmente a parlare con insistenza di un'Europa unita anche

Politicamente, insomma di un grande Stato federato...
- No, no – precisa -. Non parlo di identità nel senso naziona-lista della parola. Non mi riferisco assolutamente all'identità chiusa dentro i propri confini; nel proprio provincialismo. Ma, ubi consistam, a chi sono, a quale è la cultura che mi ha prodotto. L'esigenza di una identità, in questo senso, sta diventando sempre più forte. Non si tratta dell'identità che porta alle guerre ma dell'identità che fa scoprire il proprio "io". L'identità dell'italiano di seconda e terza generazione che improvvisamente manifesta interesse nel riscoprire le proprie origini. Commenta che in passato, chi emigrò a cavallo tra la prima

e la seconda guerra mondiale, fu costretto a mimetizzarsi a causa delle circostanze. In effetti, durante la seconda guermondiale, l'italiano era il nemico da combattere. E negli Stati Uniti furono costruiti anche campi di "internamento"



per italiani, così come ne furono costruiti per i giapponesi, fali italiani perseguitati negli Stati Uniti non sono mai stati risarciti ma almeno, nel 2010, la legislatura della California ha approvato una risoluzione chiedendo scusa alle nostre comunità per i maltrattamenti subiti.

Questa realtà – prosegue -, ha portato addirittura alla morte dell'italiano come lingua parlata, durante la seconda guerra mondiale. Allora l'italiano fu costretto a rinunciare alle proprie forme linguistiche, alla propria cultura, all'italianità. - Ora però assistiamo ad un fenomeno inverso... C'è il riscatto delle origini, della nostra cultura. - Esatto – ammette -. L'Italia è diventata chic; sinonimo di

eleganza, raffinatezza, buon gusto. Non si soffre più per gli stereotipi del passato. Oddio, c'è sempre il rigurgito di certe stupidità. Ma sono eccezioni che bisogna sempre mettere in conto. La terza generazione – prosegue – si sta riavvicinando. Il riconoscimento viene da quelle persone che vogliono andare in Italia per fare "business", che vogliono investire o che, semplicemente, desiderano sentirsi italiani. Oggi c'è il desiderio di imparare l'italiano e di conoscere la cultura

A questo punto è inevitabile affrontare l'argomento cittadinanza. E la necessità di offrire una possibilità di riacquisto anche a chi, per ignoranza o per timore, non lo ha fatto.

- Molti connazionali - spiega Mangione - sono diventati americani per ragioni di lavoro. Quando si aprì la parente-si per riottenere la cittadinanza italiana, per mancanza di

informazione, per ignoranza o per timore di perdere quella americana, non ne fecero richiesta. Questa fascia di cittadini, che ancora esiste, è oggi furiosa e delusa perché la Madrepatria non permette a coloro che sono nati in Italia, che sono emigrati per necessità e hanno dovuto rinunciare alla cittadinanza per ragioni di lavoro, di riottenerla.

Dalla vecchia alla nuova generazione. Non sono pochi i giovani che, come accadde in passato, cercano al di là delle frontiere patrie uno sfogo alle loro ambizioni, al desiderio di un lavoro, di un futuro, di una vita migliore che l'Italia

Come si integrano vecchia e nuova generazione a New

- In realtà, tutto dipende dalla loro stanzialità – afferma -. C'è chi sa già che tra tre o quattro anni tornerà in Italia e chi, invece, desidera restare perché ha iniziato un "business", perché insegna in una prestigiosa università e ambisce diventare preside della Facoltà. C'è chi arriva con studi fatti e magari viene a fare un corso di post-grado ma poi resta a lavorare nelle Università.

Mangioni è molto critica verso la tendenza alla riforma della

Ogni ministro dell'Educazione vuole riformare la scuola. Ma questa scuola che si vuole riformare è quella che sforna i cosiddetti "cervelli"; quei ragazzi che nelle università ame-ricane vengono accolti con il tappeto rosso. Quella italiana, con tutti i limiti che sappiamo – prosegue -, è una scuola che forma perché segue il metodo deduttivo e non quello induttivo. Le grandi scoperte americane portano un nome italiano. Fermi, mi pare, era italiano. Ed è stato fondamenta-le per lo sviluppo delle scienze.

Non gli piace lo stereotipo di "cervelli" in fuga. Preferisce parlare di "nuova generazione".

- Tutti i connazionali che sono emigrati avevano un cervello - ci dice critica -. Altrimenti, come si spiega tutto quello che sono riusciti a costruire?

Per concludere, non manca l'accenno ad un altro stereotipo: l'emigrazione clandestina. Ci si riferisce usualmente, e a torto, quando si parla dei latinoamericani. Purtroppo, è comune anche tra gli italiani.

· C'è una fascia di italiani che arrivano negli Stati Uniti come turisti – ci dice -. Poi intravedono l'opportunità del ness", di creare qualcosa di solido in questo paese. Ed allora restano. È l'emigrazione più suscettibile a un rapido legame con la vecchia emigrazione. Questa analisi che oggi stiamo facendo superficialmente per rispondere alle tue domande, andrebbe approfondita. Ma non dai meravigliosi studiosi che restano nel Paese per qualche settimana, al massimo qualche mese, credono di aver capito tutto e poi scrivono libroni ricchi di idiozie e luoghi comuni. Andrebbe fatta da persone che vivono qui e che realmente conoscono la emigrazione. M.B.

tenere nella dovuta considerazione alcuni paletti che consideravamo importanti: il numero degli italiani, quello degli oriundi e l'estensione territoriale. Non solo l'iscrizione all'Aire.

Sostiene che si era anche chiesto che nei paesi in cui ci fosse un solo consigliere, questo non fosse de-pennato. E fa l'esempio del Messico e dell'America

centrale, realtà che ci toccano molto da vicino. - E' inconcepibile, non si può accettare che né il Messico né l'America Centrale oggi abbiano un loro rappresentante nel Cgie – ci dice critica -. Il decreto Legge, infilato in un maxi-decreto al quale è stata posta la fiducia – prosegue – è passato senza dibatti-to. Non si è tenuto conto delle nostre richieste. Così, un paese piccolissimo, del quale non faccio il nome, che non appartiene al G20, che non fa parte del G7 e neanche è membro dell'Unione Europea, ha oggi più consiglieri degli Stati Uniti, che è una potenza mondiale, del Brasile che è un importante membro dei Bric's o del Venezuela, che nonostante la crisi è pur sempre tra i maggiori produttori di petrolio. Siamo di fronte ad una vera e propria aberrazione. - Siamo rimasti tutti sorpresi. Nel caso poi dell'Ame-

rica Latina, gli squilibri sono evidenti.
- Si, assolutamente – ammette -. Veniamo ai numeri. L'Europa aveva 26 consiglieri. Ora con il taglio deciso ne avrà 24. Il numero si riduce di appena due membri, neanche l'1 per cento. L'America Latina, invece – prosegue -, passa da 21 a 14. Subisce una decurtazione importante. E poi, dei 14 consiglieri 7 spettano all'Argentina. Per quel che riguarda, i paesi anglofoni extra europei – aggiunge – si passa da 16 a soli 5 consiglieri. Un taglio del 69 per cento.

Sottolinea che i paesi europei, tranne la Svizzera, non hanno vincoli di frontiera o obblighi di permessi di soggiorno. Insomma, sono tutti cittadini europei che vivono in un paese diverso da quello in cui sono nati.

 - Questo – precisa – è un Cgie a trazione europea. E' un Cgie per gli italiani che vivono in Europa. Il resto del mondo non avrà alcun peso

Forse un'azione corale potrà cambiare le disposizioni del Cgie.

Ricorda che, assieme al collega Augusto Sorriso, ha consegnato, in nome dei paesi anglofoni, una let-tera al ministro Gentilone, che reputa una persona di grande sensibilità ed equilibrio; una lunga lettera in cui si espongono, punto per punto, i tanti dubbi emersi dalla nuova ridistribuzione dei consiglieri del Cgie. Nella lettera, tra l'altro, si proponeva di tornare a un Cgie con 65 membri.

- Abbiamo avuto un lungo colloquio con il capo del-la Segreteria particolare del ministro, anch'egli una persona squisita che, tra l'altro, è stato responsabile del settore Affari Internazionali per anni e che ha vissuto all'estero. Una persona senz'altro competente. Il ministro ci ha detto che era informato della situazione e il capo della Segreteria che avrebbe fatto tutto il possibile. Il martedì della settimana seguente il ministro ha firmato il decreto con la tabella legata solamente all'Aire. A questo punto – afferma per concludere – mi faccio delle domande. E te lo dico perché dobbiamo cercare di dare delle risposte per poi iniziare l'azione che suggerivi. Perché dal 2008, dalla conferenza di Giovani, si cerca di sostituire il mondo dell'emigrazione con quello della nuova emigrazione? Chi è il genio che si è messo in testa questa cosa? Si sono resi conto che questa emigrazione, questa nuova emigrazione non è stanziale?

Con la collaborazione di Flavia Romani

### Emigrati ed emigrati

NEW YORK - C'è emigrazione ed emigrazione. C'è vecchia emigrazione e nuova emigrazione. Non è un problema di semantica ma di significato profondo. E Mangioni ne è convinta. Spiega che i giovani valori che emi-grano, nella maggior parte dei casi non lasciano il proprio paese per radicarsi definitivamente altrove. Ci racconta il caso di un giovane oncologo, uno dei tanti ricercatori italiani sparsi per il mondo. - In questo momento – ci dice – è a New York. Probabilmente fra due o tre

anni gli sarà offerta la possibilità di proseguire le sue ricerche in un laboratorio meglio dotato e con tecnologia di ultima generazione in un altro luogo. E allora cosa farà? Semplice, farà le valigie. Non mette in dubbio che anche loro sono emigranti. Ma, sottolinea, "è

una emigrazione diversa"

- Non viene a radicarsi nel paese – prosegue -. E' un'emigrazione che ad un certo punto potrebbe anche tornare in Italia.

- I paesi cambiano, ed anche le nostre collettività. Come si è trasformata quella italo-americana?

- Quando sono arrivata a Washington, negli anni '70 - racconta -, i broc-coli non si trovavano. Ricordo che avevo bisogno di capperi per cucinare la "puttanesca" e dopo una lunga ricerca trovai, in un mercatino gourmet, un'unica confezione nascosta dietro un barattolo di olive. Oggi i broccoli e i capperi li trovi ovunque. Sono due piccoli esempi, ma potrei farne 10mila. C'è poi la lingua italiana. Quante parole sono entrate nell'uso comune del vocabolario americano! Ad esempio, il pane si chiama normalmente "ciabatta" o "panini". La nostra presenza è in ogni ambito della

Commenta, poi, che gli americani sono innamorati della cucina italiana, della dieta mediterranea.

- Insomma – conclude sorridendo – sono innamorati dei cibi raffinati, di quelli di nicchia. Sono persone che normalmente si recano in Italia perché identificano la dieta mediterranea con l'Italia... perché l'Italia è chic. M.B. FONDATO NEL 1950 DA GAETANO BAFILE

Mauro Bafile - CNP 5.613 bafilemauro.voce@gmail.com

#### REDAZIONE Attualità

Angelica Velazco Romeo Lucci Yessica Navarro Arianna Pagano

#### Cultura

Anna Maria Tiziano amrytiz@gmail.com

#### Venezuela

berki.altuve@voce.com.ve

Fioravante De Simone fioravante.desimone@voce.com.ve

#### Redazione di New York

Mariza Bafile (Responsabile) Flavia Romani

#### DISEGNO GRAFICO

Juan José Valente italiano82@gmail.com

#### REDAZIONE EUROPA

Mariza Bafile (Caporedattrice) mabafile2000@gmail.com Giovanna Chiarilli giovanna.7@gmail.com Laura Polverari anbirulau@hotmail.com Juan Carlos Bafile Lorenzo Di Muro

#### EDIZIONE DIGITALE www.voce.com.ve

Alfredo Bencomo alfredo.bencomo@voce.com.ve Leonardo Fernández leofernan71@gmail.com

#### CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITÀ

Giuseppina Liberatore giuseppina.liberatore@voce.com.ve

#### CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente Vincenzo Rasetti Consigliere Amedeo Di Lodovico

#### Amministrazione

Yoselin Guzmán amministrazione@voce.com.ve

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

#### www.voce.com.ve @voceditalia La Voce d'Italia 🚮

Ed. Caracas. Local 2. Av. Andrés Bello, 2da. transv. Guaicaipuro Norte Caracas - Venezuela Telefax: (0058-0212) 576.9785 - 576.7365 571.9174 - 571.9208 E-mail: lavoce@cantv.ne

"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250"

Agenzie giornalistiche ANSA, ADNKRONOS, AISE, GRTV, Migranti Press, Inform, AGI, News Italia Press, Notimail, ABN, 9 colonne.

Servizi fotografici: Ansa, Notimail, Luciano Biagioni, Emme Emme.



A cargo de Berki Altuve

Pagina 4 giovedì 16 luglio 2015



El Parlamento Europeo suspendió hasta septiembre el viaje de la delegación de europarlamentarios que debía partir hoy a Venezuela para intentar reunirse con miembros del Gobierno de Caracas, así como con representantes de la sociedad civil y la oposición

## Eurocámara aplaza viaje a Venezuela

BRUSELA- El Parlamento Europeo pospuso hasta septiembre el viaje de la delegación de europarlamentarios que debía partir este jueves, 16 de julio, a Venezuela para intentar reunirse con miembros del Gobierno de Caracas, así como con representantes de la sociedad civil y la oposición Pese a que las autoridades de Venezuela no habían confirmado los encuentros con la delegación europea, el pasado 8 de julio los eurodiputados tomaron la decisión de seguir adelante con la misión, que finalmente han decidido aplazar por las reticencias, por motivos distintos, del PP e IU, según dijeron a Éfe fuentes parlamentarias.

Estaba previsto que participaran en la delegación, entre otros, eurodiputados españoles como Elena Valenciano y Ramón Jáuregui (PSOE), Luis De Grandes y Gabriel Mato (PP), Fernando Maura (independiente liberal expulsado de UPyD) y Javier Couso

#### PRESIDENTE MADURO

### Juramentan Comisión Presidencial para Asuntos Limítrofes

CARACAS- El presidente de la república, Nicolás Maduro, lideró la instalación de la Comisión de Estado con Rango Presidencial para los Asuntos Limítrofes, para la cual designó al Mayor General Gerardo Izquierdo Torres asumirá la secretaría ejecutiva de Comisión de Estado con Rango Presidencial para los Asuntos Limítrofes.

Desde el salón Sol del Perú, en el Palacio de Miraflores, Maduro encabezó la instalación de la Comisión que abordó aspectos sobre dicho tema por los canales diplomáticos, el Derecho Internacional y las relaciones bilaterales.

De Grandes explicó a Efe que no eran condiciones "dignas" en las que los eurodiputados iban a viajar a Venezuela, con pasaporte de turista y sin que el presidente de la Asamblea Nacional venezolana, Diosdado Cabello, hubiera siquiera respondido a la misiva que a propósito de la delegación le remitió el presidente de Eurocámara Martin Schulz.

En el caso de Izquierda Unida (integrada en la Izquierda Unitaria, GUE/NGL), la misión, al igual que las resoluciones aprobadas por la Eurocámara en contra de la represión política en Venezuela, se ve como "una intromisión al democráticamente elegido gobierno venezolano", tal y como ha declarado en diversas ocasiones Javier Couso.

#### **ALERTAN**

#### FMI: Venezuela alcanzará una tasa de inflación en más de 100%

WASHINGTON- El Fondo Monetario Internacional alertó que Venezuela alcanzará una tasa de inflación superior del 100 %, y ahondará su recesión hasta el 7 % este año, en el marco de unas políticas macroeconómicas que consideró "insostenibles"

"Venezuela sique experimentando una profunda recesión, y se proyecta una contracción del PIB del 7 por ciento y una tasa de inflación superior al 100 por ciento en 2015", explicó en rueda de prensa Alejandro Werner, director del Départamento del Hemisferio Occidental del FMI.

Venezuela, junto con Brasil (-1,5 %), son las dos economías latinoamericanas que cerrarán este año en recesión, de acuerdo a los datos del Fondo. Al comentar la situación en Venezuela, Werner citó que "el impacto de la caída de los precios de las materias primas, en concreto el petróleo, se ha visto magnificado tras varios años de políticas macroeconómicas insostenibles y de fuerte intervención microeconómica". Asimismo, el funcionario agregó que por el momento no se han visto medidas por parte de las autoridades venezolanas para ajustar estos "importantes desequilibrios", de modo que reiteró que las perspectivas futuras son "muy complejas".

#### **ECONOMÍA**

### Industria del arroz enfrenta crítica situación de materia prima

CARACAS- La Asociación Venezolana de Molinos de Arroz (Asovema) planteó a las autoridades de la Corporación de Abastecimiento y Servicios Agrícolas (CASA) la situación de agotamiento de inventarios de materia prima que afecta a la industria procesadora de arroz de mesa.

"Nuestro inventario de arroz paddy disponible para la trilla es de 16.766 toneladas, lo que equivale a apenas 7 días en pro-medio para toda la industria", informó Mary Trini Solórzano, directora ejecutiva de Asovema. En el casó de algunas empresas, la disponibilidad es de solo un día de inventario, según la Ejecutiva, quien agregó que los afiliados a Asovema trillan un promedio mensual de 68 mil toneladas de arroz paddy, equivalentes a aproximadamente 65% de todo el procesamiento de arroz en el país.

"Le hemos reiterado a las autoridades nuestra solicitud acerca de la necesaria fluidez en las asignaciones de materia prima que importa el Gobierno Nacional, para que se mantengan niveles óptimos de inventario con base en la trilla de cada una de las empresas", señaló Solórzano en nota de prensa de la asociación.





# VENEZUELA

A cargo de Berki Altuve

Pagina 5 | giovedì 16 luglio 2015

#### **BREVES**

### Margallo: Desmiente que España financie a oposición de Venezuela

MADRID- El ministro español de Exteriores, José Manuel García-Margallo, afirmó que es "rotundamente falso" que el Gobierno esté financiando a la oposición venezolana y aseguró que es "una ocurrencia más" del presidente de este país, Nicolás Maduro.

Antes de presidir un acto de Marca España, el ministro negó que esté pensando en llamar a consultas al embajador en Caracas por estas declaraciones de Maduro, en las que también apuntó que si a su Gobierno se le ocurriera imponer una ley como la de Seguridad Ciudadana le llamarían dictador.

"Si tuviésemos que estar llamando al embajador cada vez que se produce una declaración así, me gastaría el presupuesto del Ministerio en billetes de Iberia", dijo García-Margallo.

rio en billetes de Iberia", dijo García-Margallo. Maduro también afirmó que el Parlamento de Venezuela denunciará "ante todos los escenarios" la Ley de Seguridad Ciudadana por supuestamente violar los derechos humanos. "Si el gobierno de Venezuela tiene algo que enseñarnos en materia

"Si el gobierno de Venezuela tiene algo que enseñarnos en materia de derechos públicos o libertades, con mucho gusto le copiaríarnos si lo vemos bien. Y les diremos a ellos lo que opinarnos en materia de derechos públicos y libertades del régimen bolivariano", continuó el ministro

### Copei propone que el Esequibo sea el estado 25

La dirección nacional del partido Copei introdujo ante la Comisión Pemanente de Política Exterior de la Asamblea Nacional un proyecto de Ley para crear el estado Esequibo como el número 25 del país

Roberto Enríquez, presidente de la tolda verde introdujo la propuesta ante el Parlamento nacional ayer y, explicó que con ella buscan visibilizar a la población de la zona en reclamación haciendo uso de la soberanía.

"Que se vuelva un estado haría que tenga un presupuesto nacional, un gobernador, parlamentarios de la zona y presencia del gobierno", dijo Enríquez tras consignar el documento que también llevarán a la comisión presidencial limítrofe la semana próxima. La dirección de Copei aspira que los demás partidos de oposición y los seguidores del Gobierno se unan a esta petición que consideran ayudará en el diferendo con Guyana por el Esequibo.

#### Cervecería Polar participará en arbitraje

Cervecería Polar anunció su disposición a participar en el proceso de arbitraje abierto por el Ministerio del Poder Popular para el Trabajo, que ordena poner fin al bloqueo impuesto por un grupo de trabajadores de agencias de distribución del centro del país. "Participaremos con la mayor disposición a colaborar, tal como

hemos hecho cada vez que se requiere un arbitraje, proceso que debe desarrollarse en estricto apego a la resolución del Ministerio, la LOTTT y la Constitución", señaló Guillermo Bolinaga, director de Asuntos Legales y Regulatorios de Empresas Polar.

"Debe respetarse el derecho a la paz laboral de la gran mayoría de trabajadores que no se plegó al bloqueo por parte de este grupo violento", enfatizó Bolinaga. Representantes del sindicado de Polar aplaudieron ayer laudo

Representantes del sindicado de Polar aplaudieron ayer laudo arbitral donde se le exige al presidente de la empresa, Lorenzo Mendoza, reunirse con el personal obrero para discutir derechos laborales.

Hoy se llevará a cabo una asamblea general con los trabajadores del estado Carabobo para iniciar labores, luego de 100 días de paralización en las distribuidoras.



El contralor general de la República, Manuel Galindo, afirmó que este proceso de inhabilitación "no es de carácter político, sino que no podrá ejercer cargos de administración pública"

# Machado "Me voy a postular a la AN"

CARACAS- La diputada María Corina Machado ese refirió ayer a la notificación que recibió de parte de la Contraloría General de la República donde la inhabilitan por no declarar los ingresos por concepto de los tickets de alimentación

"Yo fui electa por el poder ciudadano de Venezuela y es increíble la excusa que utilizaron para eso y es que supuestamente no declaré cestatickets en mi declaración jurada de patrimonio", explicó María Corina Machado en una rueda de prensa en la que recibió el respaldo de las organizaciones políticas de oposición.

"Cestatickets que nunca he recibido de la Asamblea Nacional porque cada año como corresponde he
presentado mi declaración jurada
de patrimonio de inicio de cada
ejercicio, porque no tengo nada
que ocultar y sí cumplo la ley",
expresó la dirigente política.
Machado reiteró que a pesar

Machado reitero que a pesar de la medida en su contra, no retirará su postulación a la AN. "Estoy habilitada por los ciuda-



danos, por la soberanía popular y me voy a postular a la Asamblea Nacional".

#### Inhabilitación por acto administrativo

El contralor general de la República, Manuel Galindo, informó que la impugnación de inhabilitación a María Corina Machado, sólo es un acto administrativo que "no busca perseguir a ningún funcionario", dijo.

Asimismo, este procedimiento también aplica al exalcalde de San Cristóbal, Daniel Ceballos y por tanto ambos no podrán postularse para las elecciones parlamentarias.

Galindo afirmó que "ambas inhabilitaciones son administrativas, el proceso de impugnación que debe durar unos 45 días y hasta que eso no termine y salga en Gaceta Oficial no se puede determinar si se pueden postular o no".

"Aquí tenemos pruebas de la inhabilitación de María Corina Machado y es cuando se presentan problemas desde hace un año con las declaraciones juradas del patrimonio y efectivamente esta es una sanción de inhabilitación tal como lo establece sencillamente la lev"

#### EE UU expresa preocupación

La subsecretaria estadounidense de Estado para América Latina, Roberta Jacobson, expresó su preocupación por la inhabilitación de la opositora venezolana María Corina Machado para participar en las elecciones parlamentarias de diciembre.

"Preocupada que @MariaCorina-YA ha sido inhabilitada de cargos públicos por un año. #Venezuela", escribió Jacobson en su cuenta de Twitter. "La inclusión y condiciones equi-

"La inclusión y condiciones equitativas son necesarias para elecciones libres e imparciales en #Venezuela", insistió la subsecretaria para el Hemisferio Occidental.



## "OBITER DICTA"

Por: Hildegard Rondón de Sansó

### "Colas, mal humor y renovación de pasaporte"

Vengo del mercadito que funciona los jueves. Dada la escasez de algunos artí-culos y el aumento de los precios de los restantes en forma abusiva, bastaba que alquien dijera una simple palabra sobre el costo de la vida o la carencia de bienes o servicios, para que explotase la bilis de los ciudadanos que moderadamente estaban haciendo cola para comprar productos. Surgieron así las voces airadas de dos o tres personas que lanzaban epítetos con respecto a todo aquel que ejerce funcio-nes públicas, acompañado de un torrente de malas palabras (léase, groserías). Los presentes uno a uno fueron colaborando . con el clima de alteración, malestar y violencia hasta llevarnos a la convicción de que Venezuela necesita la visita del Santo Padre Francisco para que nos diga uno de sus sermones conciliatorios.

Indudablemente esta escena repetida constantemente, en ese mercado y en otros lugares análogos nos crea angustia y frustración porque no hay razonamiento alguno en los actores, sino que todo es violencia y malestar. Pensamos que hay que aplicar algún método convincente para que los sujetos comprendan que ese modus operandi no hace sino estimular el árbol de los odios, llenar de espinas sus ramas y de veneno sus frutos ya que,

aunque los reclamantes tengan razón, ello conduce al terrorismo y a la guerra despiadada.

despiacacia.

Todo ese clima perverso que lesiona el espíritu cambió en la tarde en que una vez recibido el e-mail del SAIME, indicándome cuales eran los "puntos" que podía escoger para tramitar mi solicitud de renovación del pasaporte. Al señalar el punto más cercano a mi domicilio, recibí una nueva comunicación, fijándome la fecha en que debía ocurrir al lugar indicado. Llegué a la oficina correspondiente, llena de reservas, pero ellas desaparecieron al ser atendida por el portero que, dili-gentemente, revisó la documentación que había Ílevado y considerándola completa, me señaló que debía pasar a un primer salón donde estaba la cola de los solicitantes, ubicados todos por orden de llegada, en cómodas poltronas que, a medida que iban siendo atendidos, eran sustituidos por los siguientes. El procedimiento fue rápido y eficaz y concluido el mismo, se pasa a una sala de revisión en la cual también había una civilizada cola de personas sentadas En pocos minutos se efectuó la revisión y se nos dijo que, en dos semanas, recibiríamos el aviso de la fecha para el retiro del pasaporte.

La única queja que puedo formular es la

de la vestimenta de los empleados Los muchachos con sus camisas sin planchar, desabotonadas, o bien, con franelas descoloridas, tenían una apariencia bien lejana a la eficacia que desplegaban en su labor. Por lo que atañe específicamente a las funcionarias, parecían olvidar totalmente que estaban en ejercicio de una función pública por la naturaleza de sus atuendos, inapropiado totalmente para el trabajo que le es asignado. Uno se pregunta ¿por qué, si todavía no estamos en "default" la administración no gasta un poco de los "realitos" de más que está recibiendo del Decreto de reforma de la Ley de Aranceles y les compra unos uniformes apropiados?

Con excepción del detalle de la vestimen-

Con excepción del detalle de la vestimenta, nos admiramos de tanta perfección organizativa que, es debida a uno de esos funcionarios súper eficientes que, de vez en cuando aparecen en el campo de la administración, el específicamente mencionado se llama Dante Rafael Rivas Quijada y es margariteño y geógrafo. Es decir, que del bochorno de los merca-

Es decir, que del bochorno de los mercados y las colas, podemos, en un mismo día, entrar en el reino de la organización y la eficacia, como si se tratara de dos mundos extremos y extraños, lo que nos ofrece unos rayitos de esperanza. 6 | IL FATTO giovedì 16 luglio 2015 | Tartoce

#### **DALLA PRIMA PAGINA**

# Frena la povertà delle famiglie...

Ad esempio una famiglia con due figli tra 4 e 10 anni e due genitori tra 18 e 59 anni è considerata povera se spende meno di 1555,90 euro se vive in un grande comune del Nord; 1459,82 del centro; 12231,90 del Sud.

Fotografando la situazione sociale delle famiglie, quelle con stranieri sono mediamente più povere di quelle composte solamente da italiani: dal 4,3% di queste ultime (in leggero miglioramento rispetto al 5,1% del 2013) al 12,9% per le famiglie miste fino al 23,4% per quelle composte da soli stranieri. Al Nord e al Centro la povertà tra le famiglie di stranieri è di oltre 6 volte superiore a quella delle famiglie di soli italiani, nel Mezzogiorno invece è tripla. La famiglia dunque in qualche modo cerca di compensare gli effetti della crisi economica al sua interno. Secondo l'Istat la povertà assoluta diminuisce anche tra le famiglie con a capo una persona in cerca di occupazione (dal 23,7% al 16,2%), poiché sempre più spesso, rispetto al 2013, queste famiglie hanno al proprio interno altri occupati o ritirati dal lavoro. Hanno ammortizzato meglio gli effetti della crisi le famiglie con diplomati e liberi imprenditori che risultano meno povere.

L'incidenza di povertà assoluta scende all'aumentare del titolo di studio: se la persona di riferimento è almeno diplomata, l'incidenza (3,2%) è quasi un terzo di quella rilevata per chi ha la licenza elementare (8,4%). Inoltre, la povertà assoluta riguarda in misura marginale le famiglie con a capo imprenditori, liberi professionisti o dirigenti (incidenza inferiore al 2%), si mantiene al di sotto della media tra le famiglie di ritirati dal lavoro (4,4%), sale al 9,7% tra le famiglie di operai per raggiungere il valore massimo tra quelle con persona di riferimento in cerca di occupazione (16,2%).

La moderata soddisfazione di Renzi non convince le opposizioni: Renato Brunetta, capogruppo di Forza Italia alla Camera, commenta con un "contento lui..." il fatto che il presidente del consiglio dica che l'Italia "ha oggettivamente svoltato" mentre l'Istat certifica che più di quattro milioni di italiani vivono in povertà assoluta. E Fabio Rampelli, capogruppo di Fratelli d'Italia, aggiunge che sono soprattuto i dati del Mezzogiorno a non autorizzare esultanze.

Non nega i problemi il capogruppo del Pd alla Camera, Ettore Rosato, per il quale comunque la strada intrapresa è quella giusta. Ora però, incalza dall'interno del Pd l'ex capogruppo Roberto Speranza, "una misura universale di contrasto alla povertà" deve essere una "priorità per il Pd". Per i Cinque stella, come dice la senatrice Nunzia Catalfo, la misura da prendere contro la povertà è il reddito di cittadinanza che il suo partito rivendica da due anni.

Sono tanti i nuovi poveri, in misura sempre crescente italiani, che si rivolgono ai centri d'aiuto per avere cibo, accoglienza e altre forme di sostegno.

E' un fenomeno che a causa della perdita del lavoro, non interessa più solo i singoli, ma interi nuclei familiari



# Caritas, perdita del lavoro Sos per intere famiglie

ROMA - "Giorni fa un nostro sacerdote mi ha telefonato, quasi disperato, per segnalarmi il caso di un marito e una moglie che, contemporaneamente, avevano tutti e due perso il lavoro e all'improvviso si trovavano in una situazione senza uscita. Sono vicende che spesso neanche arrivano alle nostre strutture: è una problematica nascosta, sorda, straziante, e la tocchiamo con mano tutti i giorni". Mons. Enrico Feroci, direttore della Caritas di Roma, parla con preoccupazione della situazione dei tanti nuovi poveri, in misura sempre crescente italiani, che si rivolgono ai centri d'aiuto per avere cibo, accoglienza e altre forme di sostegno: un fenomeno che dice con autentico allarme -, a causa della perdita del lavoro, non interessa più solo i singoli, ma interi nuclei familiari. - Se il nostro compito è sta-

- Se il nostro compito è stare vicino ai poveri - spiega mons. Feroci nel giorno in cui l'Istat ha confermato che sono oltre 4 milioni i connazionali in povertà assoluta -, è normale che offriamo aiuto a chi è per la strada. Ma quello che ci colpisce è che oggi a ricorrere a noi non sono solo gli immigrati o i senzatetto, ma sempre più italiani che perdono il lavoro. Il quadro che disegnano le

Il quadro che disegnano le mail, le telefonate, le continue richieste ai centri Caritas è quello di persone che, da un giorno all'altro, passano "da una vita normale a condizioni di grandissima difficoltà, con conseguente dissolvimento dei rapporti familiari per l'incapacità di provvedere ai bisogni. Questo lo tocchiamo con mano continuamente. E ci fa male".

Mons. Feroci sottolinea anche che "non abbiamo le risposte giuste, perché si tratta di problemi ben più grandi che dare

# Serracchiani: "I dati migliorano ma restano drammatici"

TRIESTE - "I dati diffusi dall'Istat sulla povertà in Italia sono i migliori degli ultimi anni, ma restano drammatici. Nel 2014 sono 4 milioni 102 mila le persone in una condizione di povertà assoluta e 7 milioni 815 mila in una condizione di povertà relativa. Per la prima volta dopo alcuni anni questi dati rimangono stabili e non aumentano, segnalando l'inizio di una indispensabile inversione di tendenza". E' la riflessione, postata su Facebook, della vice segretaria del Pd e presidente della Regione Fvg Debora Serracchiani, sui dati diffusi dall'Istat. "Consapevoli di questa realtà in Friuli Venezia Giulia abbiamo istituito le misure di sostegno al reddito con cui la Regione propone un patto ai cittadini in difficoltà offrendo loro la possibilità di uscire stabilmente da questa condizione", sottolinea

### Cgil, povertà troppo alta

Serracchiani.

ROMA - "Sulla povertà la notizia è che in Italia rimane una fascia molto estesa di persone in grande sofferenza, maggiormente concentrate nel Mezzogiorno e di cui oltre un milione sono minori. L'indice si stabilizza ma, comunque, i numeri dicono che i poveri sono il doppio di quanti erano all'inizio della crisi: il governo non gioisca ma intervenga". Così Vera Lamonica, segretaria confederale della Cgil, commenta i dati diffusi orggi dall'Istat.

- Sulla povertà assoluta, che riguarda famiglie e persone in grave deprivazione materiale - continua Lamonica - è urgente e necessario intervenire con una misura di sostegno al reddito e di rilancio dei servizi sociali sui diversi aspetti della condizione che bisogna affrontare: istruzione, casa, salute, formazione,

Per la dirigente sindacale "le sperimentazioni in atto, come social card e SIA, non hanno sortito alcun effetto, sono frammentarie e di piccola entità e quindi inefficaci". Si rivolge poi all'esecutivo:

Chiediamo al governo un vero Piano Nazionale che si ponga l'obiettivo del superamento della povertà assoluta.

da mangiare a un 'barbone'".

- Qui- speiga - bisogna anche pagare le bollette o provvedere ai bisogni di interi nuclei sfrattati, uomo, donna, figli. Non si ha la capacità di programmare, né strumenti per dare risposte: una famiglia sfrattata non può mettersi in coda per avere le case popolari, nel frattempo dove va?

Non possiamo mica metterla nei dormitori.

Feroci non risparmia un monito alle strutture pubbliche, "perché dinanzi a un quadro così fosco occorrerebbe anche pensare al domani, investire risorse, invece c'è una grave carenza di programmazione". Il polso della situazione a Roma lo dà anche Alber-

to Farneti, responsabile di mense e centri accoglienza della Caritas diocesana, che conferma come "negli ultimi anni il disagio degli italiani sia aumentato: sia per l'accoglienza notturna sia per le mense la percentuale degli italiani è cresciuta sempre di più, fino a raggiungere anche il 50 per cento, mentre fino a qualche anno fa avevamo circa l'80 per di stranieri". E il cambiamento consiste anche nel fatto che "prima arrivavano persone con un disagio strutturato, ora nostri connazionali che fino al giorno prima conducevano una vita normale, con un lavoro, una

Questo meccanismo di caduta è molto più frequente, e non ci sono reti di protezione né ammortizzatori. Il tutto avviene in modo molto più repentino che in passato". Per Farneti influisce l'idea stessa di una crisi più forte che mai, tanto che alla perdita del lavoro si è ridotto il tempo entro cui si va alla Caritas a chiedere cibo.

 C'è una rincorsa a colmare un vuoto che si è creato commenta.

Si è abbassata anche l'età degli 'utenti' Caritas, dove oggi non si incontrano solo ultracinquantenni, ma è facile trovare "dei quarantenni, magari ex impiegati, piccole partite Iva o piccoli imprenditori". Una storia che ha colpito molto Farneti è quella di un tipografo la cui azienda ha dovuto chiudere per un caso fortuito (si è allagata) e non è riuscita più a risollevarsi a causa del sopraggiungere della crisi

 - Questa persona non ha più lavorato - dice -. Segno che oggi nel lavoro, anche in caso di disgrazia, sembra non esserci via di scampo. E ciò è davvero drammatico. www.voce.com.ve | giovedì 16 luglio 2015

#### **RIFORME**

# Napolitano: "Non disfare la tela ora"

ROMA - Giorgio Napolitano mette in campo la propria autorevolezza per sostenere il cammino delle riforme costituzionali, il cui iter in Senato è quanto mai incerto viste le modifiche al testo chieste da 25 senatori della minoranza del Pd. Intervenendo in Commissione Affari costituzionali, durante la discussione generale, il presidente emerito della Repubblica ha esortato a limitare le modifiche nel numero e nella portata per evitare di "disfare la tela" e "precipitare in un nulla di fatto, un lusso che l'Italia non può permettersi".

leri in mattinata il segretario della Lega Matteo Salvini, pur con i consueti toni, ha chiesto al premier Renzi di aprire al confronto. Il leader della Lega è salito al Quirinale e successivamente ha raccontato ai giornalisti di aver "parlato con Mattarella delle riforme e su Renzi che non può andare avanti da solo ma deve coinvolgere tutti quanti altrimenti salta tutto". Seppur con i toni ultimativi, dal Carroccio arriva una disponibilità al confronto:

- Siamo a disposizione per migliorare pessime riforme, se lo fa con il Parlamento - ha detto Salvini -. Se pensa di farlo con qualche deputato raccattato in tabaccheria gli faremo la guerra. Un riferimento alle voci sul possibile "soccorso" a Renzi da parte dei dissidenti di Fi vicini a Denis Verdini, che andrebbero a compensare i 25 senatori della minoranza del Pd. Ma proprio i senatori della minoranza del Pd sono rimasti gelati ieri pomeriggio dall'intervento di Napolitano, nella sua veste di senatore a vita, in Commissione Affari costituzionali. L'ex Capo dello Stato ha infatti difeso l'impostazione del ddl Renzi-Boschi invitando a fare di "questa terza lettura del Senato una fase preconclusiva dell'iter parlamentare" del ddl, "altrimenti - ha spiegato - ci si avventurerebbe su una strada che conosciamo, verso il disfare la tela e scivolare verso il nulla di fatto"; insomma "bisogna arrivare alla conclusione".

Quanto alle possibili modifiche di cui si è parlato in queste settimane, tra cui l'approdo al Senato elettivo anziché espressione dei Consigli regionali, Napolitano è stato netto:

- Sono ben formulabili le istanze di modifica, purché con senso della misura, perché c'è il rischio di disfare la tela: un lusso ha concluso che l'Italia non può permettersi. Nel suo articolato intervento, Napolitano, ha ricordato tutti i tentativi falliti di fare le riforme, dalla Commissione Bozzi del 1982 in poi, ed ha esortato a "liberarsi una volta per tutte di certi miti" sul Senato: il bicameralismo partitario partorito come compromesso dalla Costituente è "un pasticcio" ed "ha contribuito a generare mostri".
- Di ciò si sono mostrati coscienti i proponenti della riforma che stiamo discutendo - ha detto ancora Napolitano - e bisogna stare bene attenti ora a non far rientrare dalla finestra quel legiferare paritario che si è teso a mettere fuori della porta.

Parole da alcuni lette come una presa di distanza dal Senato elettivo e con più competenze legislative proposto dai 25 senatori della minoranza Pd.



Il rimborso degli arretrati
prima congelati arriveranno
nelle tasche dei pensionati
all'inizio di agosto, con un
decalage rispetto al recupero
dell'inflazione congelato
dal Governo Monti, poi
cancellato dalla Corte Costituzionale.
Le norme, con i voto finale
in aula al Senato, sono legge

# Decreto Pensioni è legge, il primo agosto gli arretrati

ROMA - La data per il pagamento delle pensioni è già stata unificata al primo del mese. Il rimborso degli arretrati prima congelati arriveranno nelle tasche dei pensionati all'inizio di agosto, con un deca-lage rispetto al recupero dell'inflazione congelato dal Governo Monti, poi cancellato dalla Corte Co-stituzionale. Il Parlamento ha ora concluso l'iter di conversione del decreto. Le norme, con il voto finale in aula al Senato. sono legge e prevedono anche risorse per la cig in deroga e per contratti di solidarietà (quest'ultime aumentate nel corso dell'esame parlamentare). Ecco i contenuti capitolo per capitolo RIVALUTAZIONE automa-

tica per fasce - Per il 2012 e il 2013 saranno rivalutate al 100% le pensioni fino a tre volte il minimo, al 40% quelle tra tre e quattro volte il minimo, al 20% quelle tra quattro e cinque volte il minimo, al 10% infine quelle tra cinque e sei volte il minimo. Per gli assegni complessivamente superiori a sei volte il minimo non ci sarà alcun adeguamento. Per il 2014 e il 2015 la rivalutazione è stabilita invece al 20% e, a decorrere dall'anno 2016, al 50%. CAMBIA IL MONTANTE contributivo - Il coefficiente non potrà essere inferiore a uno. La misu-

ra costa 11,9 milioni fino al 2023 e di 200mila euro a partire dal 2024. Le coperture arriveranno dal Fondo per interventi strutturali di politica economica.

DATA UNICA per tutti gli assegni - La novità è già scattata il primo giugno. Pensioni, rendite vitalizie, indennità: saranno tutti posti in pagamento il primo giorno di ciascun mese o il giorno successivo se festivo o "non bancabile", con un unico manda-

### Pannella: "Ho hashish ma non mi arrestano"

ROMA - Marco Pannella l'hashish ce l'ha in casa, da sempre. Lui e la segretaria dei Radicali, Rita Bernardini, le piantine, oltre 50, le hanno messe in bella mostra perfino sul terrazzo, con tanto di foto postata su Facebook.

- Eppure - dice - tutti fanno finta di niente. Nessuno ci processa, nessuno ci arresta.

Il ddl sulla legalizzazione delle droghe leggere, che è stato presentato da Benedetto della Vedova e firmato da 218 parlamentari, è, "certo un passo in avanti".

- Vuol dire - spiega il leader dei Radicali - che non siamo soli più come un tempo, quando eravamo soli al mondo, non solo soli in Italia.

Ma la strada per una legalizzazione, in Italia, dalle sue parole sembra ancora lunga. Perché, spiega, "si continua a difendere un comportamento di regime, non di Stato".

#### Fitto lancia il "leone blu"

ROMA - Tutto pronto per il debutto ufficiale dei Conservatori e Riformisti 'made' in Italy. Il nuovo soggetto politico guidato da Raffaele Fitto sarà tenuto a battesimo questo pomeriggio con tanto di simbolo ad hoc e ospiti stranieri in platea. La location, volutamente istituzionale (l'Auletta dei Gruppi di Montecitorio) rappresenta solo la prima tappa del percorso che i fittiani hanno in mente per ramificare il nuovo partito su tutto il territorio. Già la prossima settimana è prevista una nuova iniziativa che sancirà l'addio dei fedelissimi dell'eurodeputato dal gruppo di Forza Italia per il Misto. A spiegare l'obiettivo dei Conservatori e riformisti sarà proprio Fitto che punterà il suo discorso su tre argomenti chiave: il programma (alternativo a quello del governo) la ricostruzione del centrodestra e la necessità di una selezione del basso della classe dirigente. Salvo sorprese dell'ultim'ora anche sul simbolo non ci dovrebbero essere più problemi. A rappresentare il nuovo partito sarà infatti il leone blu. Lo stesso logo usato all'Europarlamento dai Conservatori europei. In via di definizione poi anche la scelta della sede. L'intenzione di Fitto è quella di inaugurare la nuova 'casa' dei Riformisti prima della pausa estiva.

to di pagamento. Dal 2017, i pagamenti avverranno invece il secondo giorno "bancabile" di ciascun mese. Tra le novità introdotte l'indicazione che le pensioni verranno pagate il secondo giorno del mese a gennaio 2016 e dal 2017 per tutti i mesi.

UN MILIARDO per cig in deroga - Il Fondo sociale per occupazione e formazione viene incrementato per il 2015 di 1 miliardo di euro, per il finanziamento degli ammortizzatori sociali in deroga.

Gli oneri saranno coperti dal riducendo l'apposito fondo istituito dalla legge di Stabilità 2015 presso il ministero del Lavoro con una dotazione di 2,2 miliardi per ciascuno degli anni 2015 e 2016 e di 2 miliardi dal 2017. Arriva anche il rifinanziamento degli ammortizzatori sociali in deroga per il settore della pesca per 35 milioni

detoga per il settore della pesca per 35 milioni. 290 MILIONI per contratti di solidarietà - Il decreto autorizzava inizialmente la spesa di 70 milioni di euro per

l'anno 2015. Nel corso dell'esame parlamentare l'importo è stato portato a 290 milioni. In particolare per il 2015, 150 milioni sono destinati all'innalzamento dal 60 al 70% dell'integrazione salariale dei contratti di Tipo A (riservati alle imprese che hanno accesso alla cassa integrazione), e 140 mln sono destinati ai contratti di Tipo B (utilizzati dalle imprese che non hanno accesso alla cassa integrazione) al fine di evitare o ridurre le eccedenze di personale. Inoltre, ulteriori 20 mln sono assegnati - passando da 115 a 135 milioni per il 2015 - per finanziare il secondo anno degli accordi di crisi aziendale per cessazione di attività che prevedono, tramite il trattamento di Cigs, la possibile rioccu-pazione dei lavoratori sospesi.

NIENTE ONERI per tfr in busta paga - Nel decreto sono state inserite anche misure che facilitano i finanziamenti bancari in favore di datori di lavoro che non intendono corrispondere immediatamente il Tfr con risorse proprie. Le operazioni saranno esentate da oneri fiscali e semplificate nella procedura per ottenere garanzie, attraverso l'introduzione di un "privilegio speciale" sul credito specifico.

LE NOVITA': Tra le novità

LE NOVITA': Tra le novità introdotte nel corso dell'esame parlamentare, oltre ai finanziamenti per i contratti di solidarietà e ai ritocchi sulla data di erogazione delle pensioni dal 2016, ci sono anche un chiarimento sulle agevolazioni previdenziali per gli esposti all'amianto (vengono estese ai lavoratori in mobilita') e la soluzione per la questione della rivalutazione negativa subita dagli assegni a seguito della riduzione del Pil 2014.

8 | Mondo giovedì 16 luglio 2015 | Tarocc

#### CINA

#### Si conferma la crescita ma Borsa scettica

MILANO - L'economia cinese continua a crescere a ritmo sostenuto, +7% nel secondo trimestre, senza variazioni rispetto ai primi tre mesi dell'anno. Qualcuno però resta perplesso davanti al perfetto tempismo dei dati dell'Ufficio centrale di statistica, in primis la Borsa che accoglie quei numeri con una flessione sul listino di Shanghai del 4%, seguita da Hong Kong (-0,75%), sul timore ancora che i livelli del mercato non siano sostenibili.

Pechino sta cercando di contenere la crisi delle borse, che nelle scorse settimane hanno perso circa il 30% del loro valore. I decisi interventi del governo, che ha ordinato alle imprese statali di non vendere le azioni di cui sono in possesso e ha confermato il sostegno finanziario alle istituzioni che prestano denaro a chi vuole investire in Borsa, hanno dato i loro frutti.

Rassicurare il mercato è fondamentale per Pechino che sta cercando di pilotare il passaggio da un'economia trainata dalle esportazioni e dagli investimenti ad una nella quale abbia un ruolo più rilevante il consumo. Da novembre, la banca centrale ha tagliato per quattro volte i tassi d'interesse nel tentativo di stimolare un'economia in rallentamento.

- Le fondamenta della stabilizzazione dell'economia cinese deve essere consolidata ha affermato il portavoce dell'Ufficio centrale di statistica Sheng Laiyun commenando i dati. Sottotraccia nella comunità finanziaria resta il dubbio che i numeri, ben superiori alle attese, siano 'addomesticati'. Lo stesso premier Li Keqiang ricorda Bloomberg aveva sottolineato che i dati del Pil sono "fatti dagli uomini" '
- Tenendo conto che lo scorso anno la lettura del Pil nel secondo trimestre è stata migliore di quella del primo, dando così un effetto base negativo, sembra strano che la crescita economica non abbia rallentato. Il nostro modello di analisi indica un tasso di crescita di circa il 6,3%, rispetto al 6,9% del primo trimestre fa notare Craig Botham, Emerging Markets Economist, di Schroders.
- Sarebbe semplice dire che si tratta del classico caso di 'aggiustamento' dei numeri da parte delle autorità cinesi, ma resisteremo a questa tentazione - chiosa Botham - di certo però sembra che la performance nel secondo trimestre sia stata costruita su fondamenta instabili.

Nel primo trimestre l'Ottimo andamento del settore finanziario ha contribuito per circa lo 0,5% alla crescita del Pil che appare così "basata su una bolla del mercato azionario non è sostenibile e, date le probabilità di una performance più debole dei listini nel terzo trimestre, non ci aspetteremmo un nuovo shock positivo del PIL nei prossimi mesi" conclude.



Obama, che non vuole fare polemiche, definisce legittime le preoccupazioni di Israele. Intreccio di telefonate con Bibi e con i capi di Stato dei Paesi del Golfo per rassicurarli di persona. Il nuovo ruolo dell'Iran nella lotta all'Isis

# Obama, "Senza accordo con l'Iran rischiavamo la guerra"

Ugo Caltagirone

NEW YORK - L'alternativa all'accordo con l'Iran? Il rischio di una guerra. Barack Obama difende con i denti l'intesa di Vienna. E all'indomani della storica firma convoca una conferenza stampa con un duplice obiettivo: placare le ire di Israele e Arabia Saudita e convincere il Congresso americano che gli Stati Uniti e le principali potenze occidentali hanno fatto la cosa giusta. Rivendicando con orgoglio "la leadership mostrata dall'America e dal-

la sua diplomazia". E a sorpresa Obama apre anche a Vladimir Putin:

- Mi ha sorpreso. Mosca ci ha aiutato. Devo essere onesto, non ne ero sicuro.

L'auspicio - che il presidente americano ha espresso in una intervista al Nyt - è che adesso uno degli inaspettati effetti collaterali dell'intesa con l'Iran sia proprio quella di una distensione dei rapporti con il Cremlino, mai così tesi dalla fine della Guerra Fredda. La speranza è anche quella di un dialogo con l'Iran che vada avanti a dispetto delle tante differenze, oltre la questione del programma nucleare.

Certo, nessuno ha la sfera di cristallo. Lo stesso inquilino della Casa Bianca ammette che sì, è anche possibile che Teheran tradisca i patti.

- Ma, a coloro che dicono che l'intesa faciliterà la costruzione della bomba atomica, rispondo che senza accordo sarebbe peggio. Perché se non ci fossero le ispezioni che abbiamo deciso e la possibilità di ripristinare le sanzioni rimarrebbe solo la possibilità dell'uso della forza militare. Netanyahu o altri - incalza - sono liberi di

# Tsipras ai ribelli di Syriza: "Votate il piano o lascio"

ATENE - La rabbia degli estremisti scoppia alle 21.10 e prova a cambiare con la violenza la storia della Grecia. Una bomba carta esplode in piazza Syntagma e spezza l'equilibrio di una manifestazione fino a quel momento pacifica. Gli anarchici e i black bloc tirano anche bombe molotov. Nella piazza simbolo della democrazia greca arrivano con i caschi, le maschere antigas, le maglie nere mentre il popolo dell' Oxi fatto giovani, impiegati, mamme, zie, adolescenti, ma anche bambini, da due ore grida e distribuisce volantini perché non vuole che Alexis Tsipras ceda al "ricatto" della Germania e dell'Eurosummit.

Dopo la prima esplosione, volano i lacrimogeni della polizia e la piazza si svuota. Cordoni di poliziotti si schierano. E' il culmine di una giornata fino a quel momento di controllata tensione. In cui il premier greco, il primo leader di un governo di estrema sinistra nella storia della Ue, lotta per rispettare l'impegno preso all'alba di lunedì scorso a Bruxelles e lancia un vero e proprio aut aut ai ribelli di Syriza:

- Votate il piano o me ne vado.

Tsipras deve far passare in Parlamento una 'lenzuolata' con le prime riforme richieste: riforma dell'Iva, indipendenza dell'ufficio di statistica, 'Fiscal Council' ed eliminazione delle baby pensioni. E mentre a Bruxelles si continua a lavorare per il prestito ponte che potrebbe permettere di far riaprire le banche, Tsipras può contare sull'appoggio degli ex oppositori: Nea Demokratia e Pasok che hanno governato la Grecia per 40 anni e l'hanno ridotta in queste condizioni, più i centristi di To Potami. Sono quelli che gli danno i numeri per far passare il testo, teoricamente. Perché il 'no' interno continua a crescere.

La rivolta la guidano il mediatico ex ministro delle Finanze Yanis Varoufakis, che martella in rete e in tv, il ministro dell'Energia Lafazanis che parla da tre giorni di "umiliazione", la presidente del Parlamento Zoe Konstantopoulou che annuncia ostruzionismo. La prova generale dei numeri arriva con il voto, per alzata di mano, nella riunione congiunta delle quattro commissioni competenti (finanze, affari sociali, pubblica amministrazione, produzuone e commercio): larga maggioranza per il sì. Ma il governo perde pezzi: si dimette quella che era la vice ministro di Varoufakis, Nantia Valavani. Nella direzione del partito Tsipras va addirittura sotto. Ma i numeri in aula sembrano ancora dargli ragione. E la Konstatopoulou fa partire l'ostruzionsimo.

Tsipras avrebbe voluto far cominciare la plenaria prima che si radunas-

Tsipras avrebbe voluto far cominciare la plenaria prima che si radunasse la manifestazione finale di una giornata punteggiata da cortei, dalla serrata delle farmacie e dallo sciopero dei dipendenti pubblici (quelli più colpiti, ma anche quelli che fino al 2010 arrivavano a prendere 2mila euro al mese per un posto da donna delle pulizie al ministero delle Finanze). Invece ritardo dopo ritardo si arriva la clessidra continua a svuotarsi, come la piazza sventrata dalla violenza degli estremisti. Che dura poco, perché la polizia ha l'ordine di non essere brutale. Tsipras l'altra sera in televisione lo aveva detto ai greci: ho fatto il meglio possibile. Stasera lo ripete ai suoi deputati, nell'ultimo confronto. - Ho esaurito tutte le capacità negoziali. Se sapete fare di meglio, provateci voi.

Il messaggio è diretto anche a Varoufakis, che lo ha accusato di aver ceduto. Poi l'ultimo rilancio:

- O stasera siamo uniti, o domani cade il governo di sinistra.

fare questo ragionamento. A me non convince.

Detto ciò Obama definisce legittime le preoccupazioni di Israele, così come quelle dei sauditi. Non vuole far polemica, e telefona non solo a Bibi, ma anche ai capi di Stato dei Paesi del Golfo per rassicurarli di persona. E per sottolineare anche l'importanza che un nuovo ruolo dell'Iran può avere nella lotta all'Isis.

- Non abbiamo ripristinato le normali relazioni diplomatiche con l'Iran – sostiene - e non prevediamo accordi formali con Teheran sul fronte della campagna contro i jihadisti. Ma è chiaro che l'Iran può giocare un ruolo importante per risolvere la situazione in Siria e ha una grande influenza anche in Irao.

influenza anche in Iraq. Anche al Congresso, l'appello di Obama è quello di valutare e giudicare l'intesa "sui fatti, e non sulla disinformazione, sulle speculazioni e sulla spinta delle pressioni delle lobby". Bisogna guardare all'intesa nell'ambito di una visione complessiva.

- Questa la mia speranza - afferma il presidente americano, dopo aver già minacciato il veto su qualunque risoluzione bocci l'accordo -. Chi critica sbaglia - dice chiaramente, sottolineando come adesso sul programma nucleare iraniano ci saranno controlli senza precedenti, limiti severissimi. Nessuno può accusarlo di aver favorito Teheran e reso meno sicuro il Paese. Infine un mesaggio anche alle famiglie dei prigionieri americani detenuti in Iran. - Lavoriamo giorno e notte

- Lavoriamo giorno e notte per riportarli a casa, e senza l'intesa raggiunta sarebbe tutto più difficile. www.voce.com.ve | giovedì 16 luglio 2015

I club Italo di Caracas, Maracay e San Felipe ospiteranno la XVI edizione delle Olimpiadi della collettività



# Oggi al via i Fedeciv

Fioravante De Simone

CARACAS - L'attesa é finita, oggi si alzerà il sipario della XVI edizione dei Giochi Nazionali dei Club Italo-Venezuelani. Dopo l'iniziale rinuncia del Ĉiv di Caracas la scelta era andata a Puerto Ordaz che a sua volta aveva ceduto il posto a Mérida. Dopo varie riunioni, l'accordo è stato trovato: le città di Caracas, San Felipe (entrambe dal 16 al 19 luglio) e Maracay (dal 22 al 25) saranno gli scenari dei Fedeciv. Questa sarà la prima volta che tre club ospiteranno le Olimpiadi della colletività.

Senza dubbio sarà uno spettacolo emozionante, vista la quantità e la qualità dei partecipanti: la cifra stimata dagli organizzatori è infatti di circa 1.763 atleti, provenienti da tutti i club sparsi per il Venezuela.

In questa edizione, le istituzioni partecipanti sono: Club Italo Venezolano di Barinas (124 atleti), Club Italo Venezolano Barquisimeto (54), Club Social Deportivo Italo Cabimas (128). Centro Italo Venezolano Agustín Codazzi Cagua (25), Casa Italia Calabozo (23), Centro Italiano Venezolano Caracas (335), Centro Italiano Venezolano Carupano (42), Centro Social Italo Venezolano Guanare (106), Casa d'Italia Los Teques (57), Casa d'Italia Maracaibo (106), Casa d'Italia Maracay (315), Centro Social Italo Venezolano Mérida (138), Centro Italo Venezolano Puerto Ordaz (44), Club Deportivo Cultural Italo Venezolano San Felipe (74), Club Campestre San Fernando de Apure (65), Centro Italiano Venezolano Upata (24), Club Deportivo Italo Venezolano Valera (70) e Centro Italo Venezolano Valle de la Pascua (33).

Qui a Caracas, la ceremonia d'apertura si svolgerà sul rettangolo verde del campo Giuseppe Pane del club di Prados del Este.

Dato che i giochi si svolgeranno in tre sedi, la capitale venezuelana ospiterà le seguenti discipline: scacchi, domino, calcio, nuoto, pallavolo e beach volley. Il torneo di calcio avrà le seguenti categorie: le Under 14, Under 16 ed Under 18, "Libre, Veteranos" e "Superveteranos" e scenderanno in campo tra il 14 ed il 19 luglio. Gli scenari dei tornei di calcio saranno i campi Giuseppe Pane e Roberto Prosperi nel Centro Italiano Venezolano di Caracas e i campi della Guacamaya a Las Mercedes.

Dato il numero di squadre, il torneo di calcio é già iniziato. Questi i primi risultati: Civ Caracas- Casa Italia Maracay 0-0 (Under 14), Casa Italia Maracay-Civ Caracas 3-0 (Under 18) e Caracas-Casa d'Italia Los Teques 1-0 (veteranos)

II Club Deportivo Cultural Italo Venezolano di San Felipe ospiterà le seguenti discipline: 'Bolas Criollas' maschile e femminile e le gare di softball.

La Casa d'Italia di Maracay, dal canto suo, organizzerà i tornei di boccette, bowling, cliclismo, duatlón, futsal, corse di 10k e 8k, pool italiano, tennis campo e tennis tavolo.

Questa rassegna sportiva, che si svolge ogni due anni con alternanza nelle diverse sedi del paese, fu ideata da Giuseppe Sanò verso la fine degli anni '70, ma la prima edizione si svolse nel 1985 nella Casa d'Italia di Maracay.

Nata quasi per gioco, basta pensare che al primo appuntamento parteciparono solo 11 club, edizione dopo edizione è creciuto l'interesse per l'iniziativa (nel '99 a Caracas parteciparono, cifra record, ben 29 club), che è anche l' occasione per promuovere e diffondere la cultura e la lingua italiane.

In tutta la sua storia, i club che hanno avuto il privilegio di ospitare i Fedeciv sono stati: Maracay (in quattro occasioni) e Valencia (tre volte), Barquisimeto, Caracas, Maracaibo e Puerto Ordaz due volte, Barinas, Mérida e San Felipe una volta. I club con più vittorie sono Casa d'Italia di Maracay e Centro Social Italo Venezolano di Valencia (4 volte), Club Italo Venezolano Barquisimeto. Casa d'Italia di Maracaibo e Centro Italo Venezolano Puerto Ordaz (2) e Club Italo Venezolano di Barinas una volta.

La mini olimpiade è un punto d'incontro per gli italo-venezuelani ed anche una delle manifestazioni più impegnative del Paese. Il dato curioso è che il Venezuela è l'unico Stato del Sudamerica in cui si organizza una rassegna di tale caratura.

Come si sa, questo singolare appuntamento è atteso con ansia dagli sportivi italo-venezuelani, grandi e piccoli, che rappresenteranno ognuno il proprio centro sociale.

Tutti si sono preparati al meglio per portare in alto la bandiera del club di appartenenza.

#### IL POSTER

# Un omaggio alle discipline partecipanti



Come tutte le grandi manifestazioni anche i Fedeciv hanno un poster che li rappresenta: é stata una creazione dell'artista Daniele Cataldo, socio della Casa d'Italia di Maracay. Nel poster, vengono raffigurati tutti gli sport partecipanti, i loghi dei promotori di questa competizione e dei Civ ospitanti.

#### LA MASCOTTE

# Pino Civ sarà il símbolo dell'edizione 2015

La mascotte ufficiale dei giochi Fedeciv é un marionetta simile a Pinocchio, é stato annunciato durante una cerimonia che si é svolta nel "Salón Italia" del Centro Italiano Venezuelano di Caracas. L'idea di questo peronaggio di nome Pino Civ é stata di Francesco Grossale, uno dei soci del club di Prados del Este. La mascotte indossa un berretino che richiama i colori della bandiera italiana e venezuelana.



ALBO D'ORO			
ANNO	SEDE	VINCITORE	
1985	Maracay	Casa d'Italia Maracay	
1986	Maracay	Casa d'Italia Maracay	
1987	Valencia	Casa d'Italia Maracay	
1989	Barquisimeto	Centro Social Italo Venezolano Valencia	
1991	Maracaibo	Casa d'Italia Maracaibo	
1993	Barinas	Club Italo Venezolano di Barinas	
1995	Puerto Ordaz	Centro Italo Venezolano Puerto Ordaz	
1997	Maracay	Casa d'Italia Maracay	
1999	Caracas	Centro Social Italo Venezolano Valencia	
2001	Valencia	Centro Social Italo Venezolano Valencia	
2004	Puerto Ordaz	Centro Italo Venezolano Puerto Ordaz	
2006	Barquisimeto	Club Italo Venezolano Barquisimeto	
2008	Maracaibo	Casa d'Italia Maracaibo	
2010	Mérida	Club Italo Venezolano Barquisimeto	
2012	Valencia	Centro Social Italo Venezolano Valencia	
2015 Caraca	Caracas / Maracay / San Felipe		

#### **TITOLI PER CLUB**

Casa d'Italia Maracay 4: 1985, 1986, 1987, 1997

Centro Social Italo Venezolano Valencia 4: 1989, 1999, 2001, 2012

Club Italo Venezolano Barquisimeto 2: 2006, 2010

Casa d'Italia Maracaibo 2: 1991, 2008

Centro Italo Venezolano Puerto Ordaz 2: 1995, 2004

Club Italo Venezolano di Barinas 1: 1993



# Cecnología



A cargo de Berki Altuve

**10** | giovedì 16 luglio 2015

La Operación Liberpy, estuvo en funcionamiento durante 8 meses y afectó en 98% de usuarios venezolanos, informó ESSET

# Desmantelan robo de información bancaria en Venezuela

CARACAS- La compañía ESET, desmanteló la botnet Liberpy, dedicada a robar información privada de los usuarios afectados, tales como: contraseñas, accesos al home banking y tarjetas de crédito de más de 2000 equipos infectados, 98% de estos localizados en Venezuela.

La propagación de esta amenaza inició con el envío de mensajes falsos que le hacían creer al usuario que se trataba de un software para hacerle seguimiento a envíos hechos por una reconocida empresa internacional de encomiendas.

La botnet, actuó durante ocho meses en la región latinoamericana, con mensajes especialmente dirigidos a usuarios venezolanos. La operación iniciaba con el envío masivo de correos electrónicos que contienen un enlace malicioso que permite infectar a los equipos y convertirlos en zombies, es decir, en bots que envían información sensible del usuario al atacante. A su vez, los usuarios engañados, se convertían en potenciales nodos



de propagación a través de sus dispositivos USB.

Una vez vulnerado el dispositivo, se enviaba un reporte de los movimientos del mouse y las teclas presionadas en el teclado, a un servidos controlado por el atacante. Cada versión de la botnet, identificada como Liberpy 1.0 y Liberpy 2.0, utilizaba una URL para propagarse, otra para recibir los comandos y otra para subir la información que registraba de los equipos afectados, los cuales se conectaban a intervalos regulares al panel de

control, cada diez minutos o una hora, dependiendo de la versión.

En su mayoría la botnet Liberpy está integrada por equipos con Windows 7 (66%), seguido de Windows XP (25%) y Windows & Windows Vista (8%) y un único sistema con Windows Server 2012 (menos del 1%). Vale destacar que, en base a los métodos de propagación utilizados, los servidores también podrían verse afectados, principalmente a través de la propagación por USBs.

"Durante varios meses trabajamos en el seguimiento e investigación de Operación Liberpy", comenta Diego Pérez Magallanes, Especialista en Seguridad Informática de ESET Latinoamérica. "Para nosotros es fundamental poder compartir los hallazgos que obtuvinos a partir de la investigación, ya que son una gran posibilidad para informar a la comunidad sobre cómo funciona este tipo de ataques y en definitiva, crear conciencia para generar un buen uso de las tecnologías y prevenir a los usuarios de posibles ataques informáticos", concluye el especialista.

#### **NOVEDADES**

### Nokia volverá al mercado de celulares a través de licencias en 2016

HELSINKI- La finlandesa Nokia confirmó que en 2016 podría empezar a diseñar y a conceder licencias para teléfonos móviles bajo su nombre de marca.



Nókia, que se especializa en la fabricación de equipos de redes, dii

bricación de equipos de redes, dijo que estaba buscando un socio que asuma la fabricación, venta, promoción y atención al cliente de los productos.

La compañía dijo que un celular Nokia no llegaría al mercado antes del cuarto trimestre de 2016, cuando el acuerdo de la compañía finlandesa con Microsoft permita usar de nuevo el nombre de la marca.

### Apple podría lanzar su iPhone 6S en septiembre

Según la compañía telefónica Vodafone, el iPhone 6S o como quiera Apple llamarlo el día de su presentación, se anunciará de forma oficial en los primeros días de septiembre y se pondrá a la venta, en algunos mercados pioneros, el 25 de dicho mes. Vodafone aseguró que en los países en los que se lance ese día, se podrá reservar para ser los primeros en hacerse con el iPhone 6S desde el 18 de septiembre. Es decir, septiembre va a estar marcado, casi de principio a fin por el mundo Apple y su nueva generación de iPhone.

#### **PRESENTAN**

# iPod Touch con la mejor cámara y más velocidad

NUEVA YORK— Apple actualizó su reproductor musical iPod Touch por vez primera en casi tres años en momentos en que la compañía trata de enfocarse de nuevo en la música como parte sustancial de su negocio de dispositivos electrónicos.

El nuevo iPod Touch cuenta con un procesador más veloz y mejores cámaras. También tiene un software actualizado que permite usar el servicio de transmisión de música en línea Apple Music, cuyo costo es de 10 dólares al mes y permite reproducir ilimitadamente millones de canciones.

El servicio fue puesto en marcha el 30 de junio ante el creciente número de suscripciones a sistemas de pago similares al iTunes de la propia



Apple.

El dispositivo está disponible en Estados Unidos a un precio de 199 dólares el más barato, el mismo de un iPhone 6 con un contrato de servicio de dos años pero el iPod Touch no exige una cuota mensual por servicios de voz, texto y datos. Es posible hacer llamadas a través de la aplicación FaceTime cuando hay disponible una co-

nexión Wi-Fi.

Está disponible en color plata, gris y dorado, como los otros productos de Apple, además de rosa, azul y rojo. Hay un modelo de 128 gigabytes con precio de 399 dólares. El modelo básico tiene capacidad de 16 gigabytes, suficiente para miles de canciones, aunque también puede almacenar fotos, video y aplicaciones.

